

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI  
VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La sottoscritta            GIUSEPPINA SCULCO  
nata a                        CASTELFRANCO VENETO (TV)  
il                                19/07/1964  
con studio in                31044 MONTEBELLUNA (TV) - VIA A. SERENA 45/A/2  
riferimenti                  tel.: 0423 603630 - mail: gsculco@gmail.com  
in qualità di                 AGRONOMO LIBERO PROFESSIONISTA incaricato dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA  
                                      OASI SRL

per la verifica della valutazione di incidenza del progetto di:

**RISTRUTTURAZIONE E RINNOVAMENTO EDILIZIO DI FABBRICATI ESISTENTI AD  
USO ALLEVAMENTO AVICOLO (L. 14/2009) CON AMPLIAMENTO AD USO ANNESSO  
RUSTICO ED OPERE PERTINENZIALI**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista nell'Allegato A paragrafo 2.2 della Dgr 2299 del 09/12/2014 "*... la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

Alla presente si allega relazione tecnica.

Montebelluna, 20 luglio 2016

IL DICHIARANTE

---

**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*La sottoscritta dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

Montebelluna, 20 luglio 2016

IL DICHIARANTE

---

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

*Il titolare del trattamento è dr. Simone Busoni c/o Provincia di Treviso - Settore Ecologia e Ambiente via Cal di Breda 116, 31100 Treviso.*

*Il responsabile del trattamento è dr.ssa De Luca Assunta c/o Provincia di Treviso - Settore Ecologia e Ambiente, Ufficio Valutazione Impatto Ambientale via Cal di Breda 116, 31100 Treviso.*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

Montebelluna, 20 luglio 2016

IL DICHIARANTE

---

PROVINCIA DI TREVISO  
COMUNE DI LORIA

**INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RINNOVAMENTO  
EDILIZIO DI FABBRICATI ESISTENTI AD USO  
ALLEVAMENTO AVICOLO (L. 14/2009) CON AMPLIAMENTO  
AD USO ANNESSO RUSTICO ED OPERE PERTINENZIALI**

Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità  
di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli allegati  
A ed E della D.G.R.V. n. 2299/2014



Ditta richiedente:  
Società Agricola OASI srl  
via Fontanelle, 19  
Loria (TV)

il professionista  
dr. agr. Giuseppina Sculco

20 luglio 2016

## 1. PREMESSA

La sottoscritta Giuseppina Sculco, agronomo libero professionista con studio a Montebelluna in via A. Serena 45/a, è stata incaricata dalla ditta Società Agricola OASI srl con sede legale ed operativa in comune di Loria (TV) - via Fontanelle 19 di verificare l'incidenza ambientale dell'intervento di **Ristrutturazione e rinnovamento edilizio di fabbricati esistenti ad uso allevamento avicolo con ampliamento ad uso annesso rustico ed opere pertinenziali** prodotta verso il sito della rete Natura 2000 denominato "Prair di Castello di Godego" identificato con il codice IT 3240026, ai sensi della D.G.R.V. n. 2299 del 09 dicembre 2014, nell'ambito della domanda di compatibilità ambientale e contestuale rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 23 della L.R. 26/03/1999, n. 10 e s.m.i. inoltrata alla Provincia di Treviso in data 11/03/2016.

La succitata delibera prevede che la valutazione di incidenza debba appurare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, si possano verificare incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo le Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE (in precedenza Direttiva 79/409/CE), ovvero, per quanto espresso al paragrafo 3, art. 6 della Direttiva 92/43/CE, come riportato nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 2299/2014, la stessa non sia *necessaria per piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

## 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto di ristrutturazione e rinnovamento edilizio ha interessato un esistente insediamento zootecnico per l'allevamento di polli da carne, attivo già dalla fine degli anni '70, nel quale è stata prevista la sopraelevazione dei tre edifici e la costruzione di una sala uova e di un deposito prodotti con l'installazione, su parte delle coperture, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Il centro aziendale, originariamente, era costituito da tre edifici di superficie coperta unitaria di 1.407,12 mq e con caratteristiche costruttive comunemente utilizzate negli anni '70 per gli allevamenti avicoli:

- pianta rettangolare e copertura a due falde simmetriche con colmo lungo l'asse longitudinale dell'edificio;
- strutture portanti costituite da telai a profili metallici con tamponamenti laterali in blocchi di calcestruzzo intonacati con calce-cemento;
- fondazioni e pavimentazioni interne in calcestruzzo;
- copertura con capriate metalliche e manto di onduline in cemento amianto.

Accanto ai capannoni di allevamento era, ed è ancora presente, un edificio residenziale al servizio del gestore/custode dell'azienda.

In osservanza alle attuali normative sul benessere degli animali, i tre edifici potevano ospitare ad ogni ciclo, 89.468 polli, nel caso di maggior carico numerico rappresentato dall'allevamento di soli avicoli femmine e nel rispetto della normativa sul benessere di questa tipologia di animali.

Il progetto di ristrutturazione generale dell'azienda basato sulla riconversione delle strutture da allevamento di polli da carne a galline ovaiole in batteria è stato presentato all'Amministrazione comunale di Loria nel febbraio 2012. Erano previsti i lavori di:

- rimozione e smaltimento ai sensi di legge delle coperture in cemento amianto dei tre edifici esistenti;
- smontaggio delle capriate per permettere la sopraelevazione degli stessi con strutture portanti verticali adeguate alle norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica;
- installazione sulle nuove coperture di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica integrati con il manto.

La sagoma originaria degli edifici è stata in buona parte mantenuta e, a questi, sono stati aggiunti due nuovi locali di servizio di 1.010,89 mq, funzionali all'attività di allevamento di galline ovaiole: la sala raccolta e stoccaggio uova e un deposito/magazzino.



Planimetria stato originario e di progetto (fonte: Relazione Paesaggistica allegata al P.d.C. 1248/2012)

I tre edifici di allevamento hanno tutti la stessa struttura verticale in acciaio e copertura con capriate, sempre in acciaio zincato a caldo per evitare la corrosione (colonne e capriate IPE o ILS: zincate a caldo con una deposizione media di zinco in superficie uguale a 500 gr/mq; arcarecci: zincati a freddo con una deposizione media di zinco sui due lati pari a 275 gr/mq; controventature ed accessori: zincati a freddo con una deposizione media di zinco sui due lati pari a 275 gr/mq; bullonerie varie elettrozincate).

Le fondazioni preesistenti sono state adeguate con la realizzazione di sottofondazioni e cordoli di collegamento.

Le tamponature laterali sono state completate con la costruzione di pannelli sandwich termo-isolanti intonacati su entrambi i lati e colorati con tinte tenui completate da doghe di colore ligneo. I fronti laterali est ed ovest sono caratterizzati da finestrate coperte da cupolino paravento necessario per consentire la regolazione dell'aerazione e per integrare il sistema di nebulizzazione dell'aria in ingresso. Il manto di copertura è stato

realizzato con pannelli metallici grecati, termo-isolanti e predisposti per l'alloggiamento dei pannelli fotovoltaici. L'impianto fotovoltaico è integrato con il manto di copertura dei tre capannoni ed ha una potenza di 600 kWh.

I capannoni di allevamento sono dotati di:

- ▶ impianto per la distribuzione del mangime zootecnico costituito da 9 silos di stoccaggio in vetroresina posizionati all'esterno, tra i capannoni, che, attraverso coclee a catena carterizzate e trasportatori a catenaria alimentano alcuni carrelli i quali, muovendosi lungo la file di gabbie, lasciano cadere il mangime nelle mangiatoie; per il carico del mangime dal camion ai silos viene utilizzato una tubazione pneumatico; eventuali perdite al suolo vengono raccolte e distribuite agli animali;
- ▶ impianto idrico per l'abbeveraggio degli animali e per gli altri usi aziendali alimentato dalla falda sotterranea tramite pozzo artesiano e dalla rete acquedottistica pubblica. In entrambi i casi, l'acqua viene riversata in un serbatoio di accumulo in pressione (autoclave) che alimenta gli abbeveratoi presenti all'interno delle gabbie e la linea di distribuzione dell'impianto idrico civile;
- ▶ impianto di ventilazione di tipo longitudinale forzato in depressione: l'aria entra nei locali di allevamento tramite delle prese d'aria, dotate di deflettori per impedire l'accesso diretto, posizionate sui fianchi degli edifici e/o sulle testate nord e fuoriesce dalla testata sud dove sono presenti gli estrattori. L'impianto è necessario per mantenere all'interno una temperatura costante di 20-22°C, per cui nel periodo invernale vengono azionati pochi estrattori/capannone in modo discontinuo, mentre nel periodo estivo, il funzionamento è pressoché continuo per tutti i ventilatori. Indipendentemente dalla temperatura ambientale, comunque, la ventilazione è regolata per garantire un minimo di ricambi d'aria necessario per allontanare i gas prodotti dal metabolismo degli animali;
- ▶ impianto di illuminazione con lampade LED, il cui funzionamento è regolato automaticamente a seconda della fase del ciclo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sul benessere degli animali;
- ▶ impianto di raccolta delle uova interno agli edifici che, in modo completamente automatizzato, raccoglie le uova dai nastri trasportatori collocati sotto i nidi e le porta sulle testate delle batterie di gabbie (lato nord del capannone) dove un nastro a rulli di maggiori dimensioni le porta alla sala di lavorazione;
- ▶ impianto di raccolta della pollina accumulata sui nastri in polipropilene sottostanti ogni fila di gabbie che vengono trainati meccanicamente verso l'estremità sud del capannone dove si trovano le testate di traino munite di raschiatori per facilitare il distacco della pollina e la sua caduta in una apertura trasversale del pavimento e dove è presente un elevatore che consente il carico sugli automezzi incaricati al ritiro del materiale.

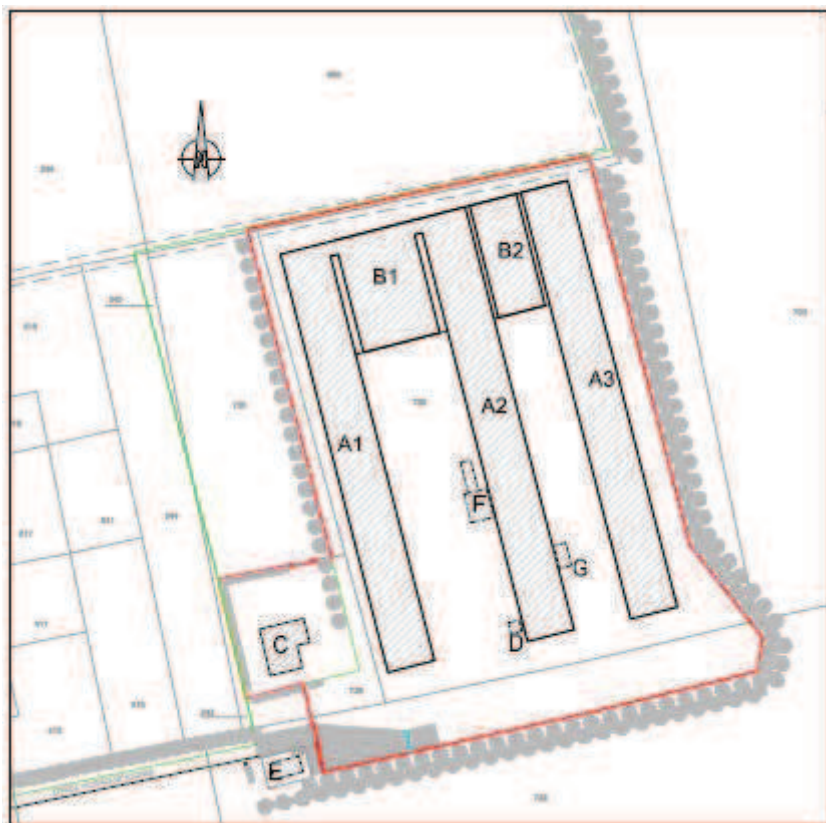
Anche i due nuovi locali, la sala raccolta/prima lavorazione delle uova e il magazzino, sono stati realizzati con tecnologie coerenti con quelle dei capannoni di allevamento: fondazioni continue in calcestruzzo armato, struttura portante in acciaio, tamponamenti laterali in muratura termo-isolante intonacata; copertura con capriate a struttura metallica coperta da pannelli metallici grecati e predisposti per l'alloggiamento di pannelli fotovoltaici (non presenti).



Sul fronte nord della sala uova sono stati ricavati i locali di servizio (uffici e spogliatoio completo di doccia e servizio igienico per il personale). L'accesso dall'esterno è consentito solamente attraverso il locale filtro collegato allo spogliatoio dove verranno lasciati gli indumenti civili per poter effettuare la doccia prima di accedere ai capannoni di allevamento; il percorso inverso è previsto alla fine del turno di lavoro.

In sostituzione della cabina elettrica preesistente (ora destinata all'alloggiamento dell'autoclave) è stata realizzata una nuova cabina di dimensioni adeguate, vicino l'ingresso, all'esterno dell'area recintata. Sono, inoltre, presenti la cabina di allaccio dell'impianto fotovoltaico, una tettoia di protezione del gruppo elettrogeno e la cella frigorifera per lo stoccaggio delle carcasse.

L'area di pertinenza dell'allevamento è recintata con rete metallica alta 1,50 cm con pali di sostegni



direttamente infissi nel terreno. L'accesso all'azienda avviene tramite cancello in prossimità del quale è sistemato l'impianto di disinfezione dei mezzi.

All'esterno della recinzione, per limitare l'impatto visivo dei capannoni, così come prescritto nel parere dei B.B.A.A. (prot. 21856 del 11/08/2011), è stato messo a dimora, a sud e a est, un doppio filare di piante autoctone alternate ad arbusti di specie comprese nell'elenco inserito nell'art. 17/n delle NTA del Piano degli Interventi comunale (*Celtis australis* e *Laurus nobilis*); ad ovest un filare semplice di carpino bianco.

I lavori di ristrutturazione iniziati il

31/07/2012 sono stati ultimati il 18/11/2013.

### 3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

#### 3.1. Inquadramento urbanistico

L'azienda:

- a) ricade in area ad elevata utilizzazione agronomica, nel sistema dell'Alta Pianura tra Brenta e Piave (ambito n. 21), caratterizzata da insediamenti diffusi collocati soprattutto lungo gli assi viari (i più importanti dei quali la S.R. 53 Postumia, la S.S. Pontebbana, la S.R. 248 Feltrina, la S.R. 245 Castellana e la S.S. 47 Valsugana), siepi campestri, agricoltura intensiva e zone industriali (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento);

- b) si trova all'interno della fascia di vincolo ambientale per la presenza dei corsi d'acqua Muson e Musonello e di un'area a pericolosità idraulica moderata (P1);
- c) ricade nel corridoio ecologico principale che segue in direzione nord-sud il corso del torrente Muson con una diramazione, poco prima del centro abitato di Castello di Godego, verso le Grave umide del fiume Brenta, con livello faunistico medio ed è esterna ai siti Natura 2000 (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
- c) rientra in ATO AA1 "Muson dei Sassi - Musonello" che presenta prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico, caratterizzato dalla presenza della rete di corsi d'acqua di risorgiva del fiume Muson dei Sassi e del canale Musonello (Piano Assetto del territorio);
- d) ricade in zona agricola E2s "Parti del territorio agricolo di tutela ambientale" (Piano degli Interventi).

### 3.2. Vincoli sovraordinati

L'area di intervento:

- dista circa 110 m dalla ZPS IT 3240026 Prai di Castello di Godego (punto di riferimento: baricentro aziendale);
- non ricade all'interno di aree protette, la più vicina delle quali (Parco Naturale del fiume Sile) si trova a circa 11 Km;

Le altre zone Natura 2000 più vicine si trovano tutte a distanze superiori a 8 Km





### 3.3. Inquadramento geografico

L'insediamento è ubicato in Comune di Loria, nel quadrante sud-est del territorio comunale, in località Ramon di Campagna, in un'area pianeggiante ad una quota compresa tra 60,9 e 60,7 m slm, tra il confine comunale coincidente con il corso del torrente Muson e la SP 20 che collega Loria a Castello di Godego.

Riferimenti catastali:

catasto fabbricati            sez. C            foglio 4            particelle n. 731 sub 1 e 2; 738; 739

catasto terreni                foglio 21            particella n. 738 (ex 698)

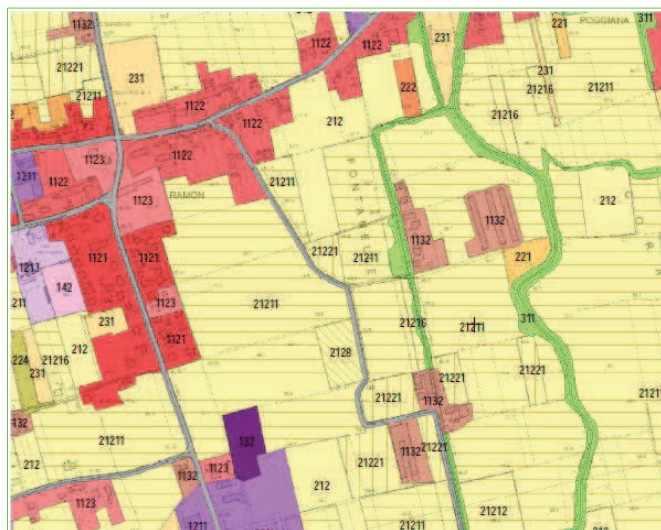


Estratto Carta Catastale

### 3.4. Descrizione dell'area

L'azienda ha accesso da una laterale di via Fontanelle che termina all'interno dell'azienda. All'intorno, la zona è pianeggiante e coltivata principalmente a seminativi irrigui (mais e cereali autunno/vernini) anche se, recentemente, è stato insediato un vivaio, interrotta dall'urbanizzato diffuso con fabbricati civili, insediamenti produttivi, strade, ecc.

Si tratta, quindi, di un'area a valore ambientale poco rilevante per l'elevata semplificazione di questi agro-ecosistemi in cui la meccanizzazione spinta ha



ridotto anche la presenza di siepi, filari, macchie boscate che rimangono confinate lungo i corsi d'acqua (Muson e Musonello).

Nel Quadro conoscitivo del PAT (Elaborato 10.2 "Unità di paesaggio"), l'allevamento si colloca nell'ambito C - Ambito nel quale i caratteri agricoli sono stati in parte alterati dalla presenza di un edificato residenziale sparso lungo linee parallele o che seguono l'andamento delle principali arterie viarie e in cui le reti ecologiche appaiono frammentate e discontinue.

### 3.5. Siti della Rete Natura 2000

L'intervento è situato all'esterno alla ZPS Prai di Castello di Godego che si trova a circa 100 metri in direzione est.

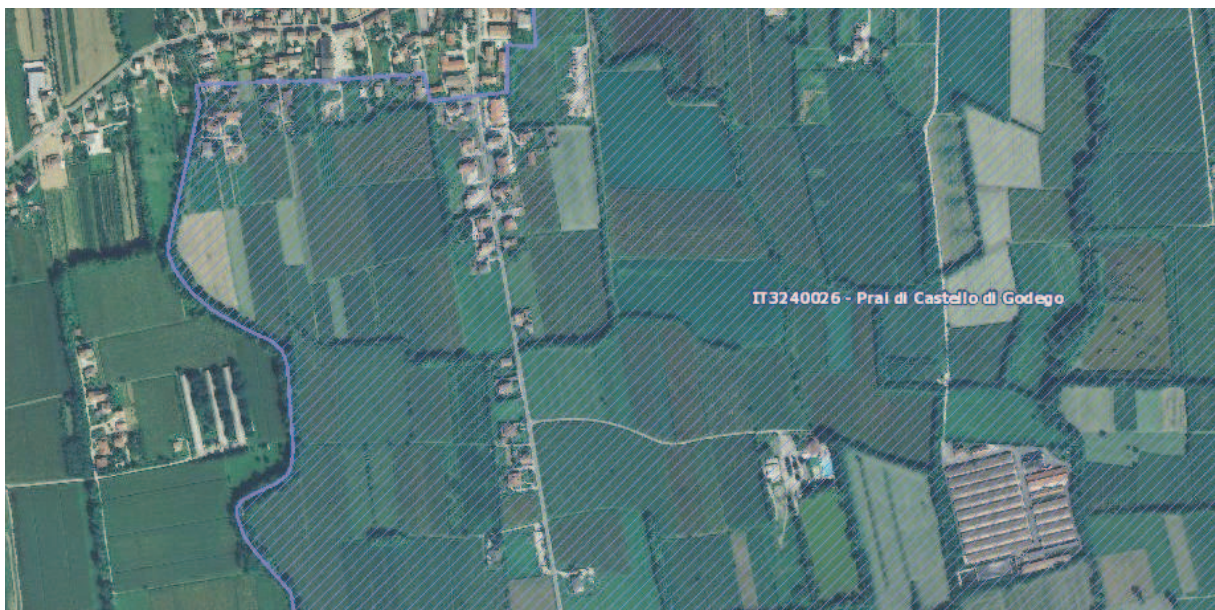
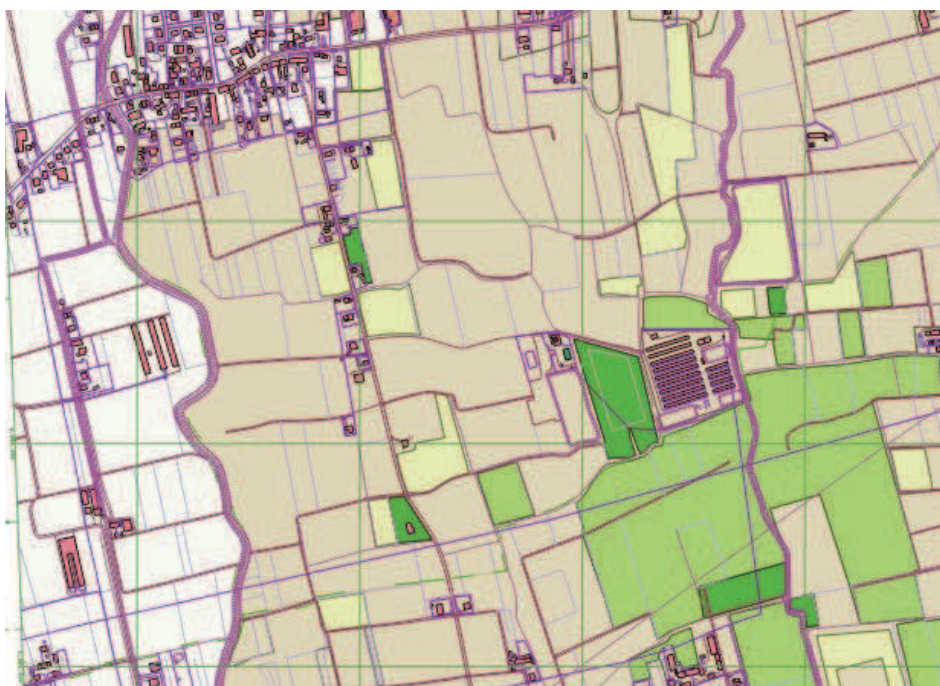


Foto aerea (fonte: Geoportale Cartografico Nazionale - Ministero dell'Ambiente)

La distanza minima dall'habitat non prioritario identificato con codice 6510 *praterie magre da fieno a bassa altitudine* (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinallis*) che si presenta con livello di rappresentatività della



tipicità fitocinetica buona (aree verde scuro) e non significativa (aree verde) è, rispettivamente, di 437 e 722 metri lineari. Questo habitat, in realtà occupa una limitata superficie della ZPS dove prevale la presenza di seminativi intensivi (aree grigio) e di prati stabili - foraggere artificiali (aree verde chiaro).



#### 4. CONSIDERAZIONI SULLA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Il progetto di ristrutturazione si è realizzato su una sede aziendale preesistente senza modificazioni del perimetro esterno dal momento che i nuovi locali sono stati posizionati tra i capannoni di allevamento il cui sedime corrisponde a quello originario.

Nei confronti del sito della rete Natura 2000 "Prai di Castello di Godego", gli eventuali possibili impatti originati dall'attività di allevamento sono sicuramente non significativi per i seguenti motivi:

- ♦ l'area occupata dai nuovi fabbricati non era caratterizzata da elementi naturalistici di rilievo, trattandosi di una pertinenza aziendale;
- ♦ non sono presenti scarichi in corso d'acqua e/o su suolo che possono avere qualche collegamento con la ZPS (ad esclusione di uno scarico civile collegato ai servizi igienici e dotato di condensagrassi, vasca Imhoff e subirrigazione che si trova all'interno della proprietà aziendale);
- ♦ le lavorazioni avvengono all'interno di edifici impermeabilizzati;
- ♦ non è prevista la presenza all'esterno di depositi di materiali/prodotti che possono dar luogo a percolazione di sostanze pericolose per l'ambiente;
- ♦ la gestione dei reflui zootecnici non prevede il loro riutilizzo all'interno della ZPS;
- ♦ la viabilità di accesso all'azienda non è stato modificato ed è esterno alla ZPS;
- ♦ il disturbo (rumore) causato dall'attività di allevamento delle ovaiole è legato essenzialmente al funzionamento dell'impianto di ventilazione che rispetta i limiti previsti dalla normativa comunale (rif. Valutazione di impatto acustico redatto dal dr. Roberto Giulio Callegaro).

Con riferimento ai principali fattori di alterazione delle risorse ambientali e delle funzioni ecosistemiche del sito della rete Natura 2000 considerato in quanto potenzialmente interessato dalla presenza dell'attività di allevamento di galline ovaiole in batteria, si fa presente che:

- ♦ **le emissioni gassose e di polveri** nell'ambiente circostante rimane circoscritta nell'intorno dell'azienda e possono essere di disagio per la popolazione più che per gli habitat e le specie;
- ♦ **le emissioni sonore** prodotte in fase di esercizio, essenzialmente dall'impianto di aerazione dei locali di allevamento, rispettano i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale per le zone agricole già ai confini di proprietà. Inoltre, si tratta di un rumore a bassa frequenza priva di componenti tonali o impulsive che possono maggiormente interferire con la comunicazione acustica che la fauna selvatica utilizza in vari aspetti della propria vita;
- ♦ **l'alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee** non è prevista in fase di esercizio non essendoci, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione dell'attività, alcun tipo di scarico diretto o accidentale che possa in qualche modo interferire con il sito della rete Natura 2000;
- ♦ **l'alterazione della qualità dei suoli**, intesa come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno, rimangono inalterate; aumenta invece il livello di impermeabilizzazione/ occupazione

(aumento del consumo di suolo) che però non coinvolge siti tutelati, habitat e/o habitat di specie di interesse. Inoltre, l'allevamento non prevede, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione, alcun tipo di scarico diretto o accidentale sul suolo o nel sottosuolo, con l'esclusione dello scarico civile;

- ♦ **l'incremento del disturbo antropico** è generato essenzialmente dall'aumento di traffico indotto. Gli automezzi incaricati al trasporto di animali, alimento zootecnico, uova, pollina, ecc. utilizzano la viabilità locale esistente che è esterna al sito della rete Natura 2000;
- ♦ **la perturbazione alle specie della fauna e la diminuzione di densità delle popolazioni** sono tipologie di impatto non interessate dal progetto per effetto delle dimensioni dell'intervento (considerato su scala ampia), la tipologia di attività e la presenza di opere di mitigazione a verde che, anzi, possono rappresentare un elemento di diversificazione ambientale oltre che offrire, soprattutto per l'avifauna, riparo e nutrimento;
- ♦ **le interazioni con le relazioni ecosistemiche principali**, intese come perdita di taxa e di specie chiave sono impatti non significativi per la localizzazione dell'intervento.

## 5. CONCLUSIONI

L'intervento di ristrutturazione e rinnovamento edilizio di fabbricati esistenti ad uso allevamento avicolo con ampliamento ad uso annesso rustico ed opere pertinenziali riguarda un'area esterna al sito della rete Natura 2000 "Prai di Castello di Godego".

E' stata effettuata un'analisi della non significatività degli effetti.

In relazione alla localizzazione dell'area di intervento, alla tipologia di opere e ai potenziali fattori di alterazione conseguenti l'esercizio dell'attività di allevamento delle galline ovaiole in batteria potenzialmente presenti all'interno degli edifici

### **si ritiene che**

l'intervento non debba essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale in quanto ricade nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CE: "*la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*", con particolare riferimento al sito ZPS 3240026 "Prai di Castello di Godego".

Montebelluna, 20 luglio 2016

dr. agr. Giuseppina Sculco